

FUGA RADIOATTIVA



Francia, incidente nucleare Contaminati cento operai

Franco Battaglia

Trovo raccapricciante il terrorismo massmediatico che segue ogni volta che qualcosa non procede secondo i canoni della perfetta perfezione in qualsiasi attività connessa con la produzione d'energia elettronucleare. Pensate che l'onorevole Ermete Realacci (Pd), come sempre molto ermetico e poco realistico, ha strillato che il nostro (...)

SEGUE A PAGINA 12

ALBERTO TOSCANO A PAGINA 12

DALLA PRIMA

Il pericolo non c'è ma il terrore mediatico sì

(...) governo chieda non so cosa all'Agenzia internazionale per l'energia atomica, perché, secondo lui, «uno dei problemi che il nucleare porta con sé è la mancanza di trasparenza». Mentre, se c'è qualcosa di trasparente a questo mondo è proprio l'attività connessa alla produzione d'energia elettronucleare. Basti pensare che se la donna delle pulizie scivola sul sapone mentre sta lavando il pavimento della sala-macchine di una centrale nucleare, i comunicati delle agenzie di stampa di tutto il mondo denunciano l'incidente nucleare. Consentendo così a vari gruppi folcloristici di dar ragione della propria esistenza e a individui tipo il nostro simpatico onorevole di giustificare a se stesso il proprio stipendio.

Alcuni giorni fa in un impianto che lavora l'uranio (non in una centrale nucleare) avvenne un malfunzionamento (non un incidente): per errore umano, una soluzione contenente uranio è stata riversata in un fiume. Non si ha contezza del senso dell'evento se non si conoscono i numeri. E i numeri sono, mi risulta, che si trattava di circa 70 kg di uranio diluitissimi in ben 25.000 litri di acqua. L'uranio è un elemento debolissimamente radioattivo ed è contenuto nell'ambiente in quantità tali che quel che è successo è totalmente irrilevante: nessuno è morto, nessuno si è ammalato, neanche di raffreddore, né l'ambiente può averne sofferto, essendogli stato restituito ciò che gli era stato sottratto. Mi sono contaminato di più io, ieri sera, con l'insalata consumata, per via del potassio-40 ingerito. Tant'è che nella scala, da 0 a 7, in cui si classificano gli eventi indesiderati del nucleare, quello recente è stato classificato di livello 1. Dobbiamo accettare l'idea che non possiamo pretendere il rischio zero: esso non esiste, perché l'errore umano è sempre in agguato e non c'è altro modo di eliminarlo se non eliminando gli uomini.

Franco Battaglia